

Precipitazioni In settembre sono caduti sul Veneto mediamente 92 mm di precipitazione, contro una media (periodo 1994-2010) di 115 mm; gli apporti risultano del 20% sotto la media e sono stimabili in 1.696 Mm³ di acqua. Le massime precipitazioni si sono avute nel bellunese (Podestagno 212 mm, Valpore-Monte Grappa 208 mm e Cortina 200 mm); le minime a Venezia-Ist. Cavanis 21 mm e Adria (RO) 28 mm. A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1994-2010, si riscontrano ovunque condizioni di deficit pluviometrico ad esclusione del bacino del Piave (+16%): il deficit varia tra -40% sul Bacino Scolante e -14% sul Tagliamento. Si riscontra pertanto una netta differenza del regime pluviometrico mensile tra l'area montana bellunese ed il resto del territorio veneto.

Nei mesi da ottobre 2010 a settembre 2011 (anno idrologico) sono caduti sul Veneto mediamente 1.263 mm; la media del periodo 1994-2010 è di 1.085 mm. Gli apporti risultano superiori alla media del 16% e sono stimabili in 23.253 Mm³ di acqua. I massimi afflussi si confermano sull'alto Agno (VI), 3.021 mm al Rifugio La Guardia e 2.908 mm a Turcati Recoaro. I minimi in provincia di Rovigo, solo 564 mm a Lusia. A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1994-2010, si riscontrano:

- precipitazioni vicine alla media sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco, Bacino Scolante e Po;
- precipitazioni superiori alla media del 26% sull'Adige, del 23% su Brenta, Piave e Livenza, del 20% sul Tagliamento, del 15% sul Sile e del 14% sui restanti bacini.

Indice SPI

Gli indici SPI (calcolati rispetto all'andamento medio del periodo 1994-2010) evidenziano:

- per settembre condizioni estese di normalità, con aree di siccità moderata localizzate sulla pianura e zone di umidità moderata sul bellunese settentrionale;
- per il periodo di 3 mesi estese condizioni di normalità con zone di siccità moderata sulla costa centro-meridionale, pianura meridionale, centrale, parte della montagna vicentina e sull'intera area montana veronese;
- per il periodo di 6 mesi condizioni di siccità da moderata ad estrema su gran parte della pianura, nelle valli dell'Agno-Leogra e sulla montagna veronese. Altrove prevalenti condizioni di normalità;
- per i 12 mesi condizioni di umidità da moderata a severa su Prealpi, area pedemontana, pianura centro-settentrionale, sul bellunese centro-orientale ed ampezzano. Condizioni di siccità moderata o severa sul Polesine centro-orientale e condizioni di normalità altrove.

Riserve nivali Il mese di settembre è stato caratterizzato da temperature miti in quota (+3,3/+3,6°C rispetto alla media) che hanno provocato, nella prima metà del mese, una importante ablazione dei ghiacciai delle Dolomiti. L'episodio perturbato del giorno 19 ha determinato la temporanea ricomparsa delle neve fino 1300 m di quota in alcune vallate. Gli apporti di neve fresca sono stati maggiori nelle Dolomiti Settentrionali (41 cm a Monti Alti di Ornella, 26 a Col dei Baldi, 16 a Cima Pradazzo) e lungo la cresta di confine con l'Austria. La neve è andata gradualmente scomparendo nella terza decade del mese.

Lago di Garda I livelli osservati, sostanzialmente stabili dall'inizio del mese, risultano nuovamente superiori alle medie di lungo periodo.

Serbatoi Dopo il repentino calo della prima metà del mese, il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave ha decisamente recuperato nella seconda parte: a fine settembre il volume invasato è vicino alla media (-8%) ed in linea con gli ultimi anni. Calo più sostenuto sul Corlo (Brenta), nonostante una modesta ripresa intorno al giorno 20, e volume al giorno 30 decisamente sotto la media storica (-41%). Il volume invasato nell'intero anno idrologico è sopra la media sia per il Piave (+13%, vicino al 2009-10) che per il Corlo (+18%, il più alto degli ultimi anni).

Falda Le misure idrometriche delle falde sotterranee evidenziano in quasi tutte le stazioni di riferimento valori in linea alla media del periodo. Il livello freatico continua a rimanere sostenuto solo nell'alta pianura veronese (San Massimo) dove è stato superato nuovamente in questo mese il massimo valore di riferimento.

Portate Andamento delle portate, nelle sezioni naturali montane del Piave, con due picchi conseguenti ad altrettanti episodi piovosi: un primo assai modesto (il giorno 6) ed un secondo ben più consistente (il 19). Ciò ha consentito di avere, a fine mese, portate medie ovunque superiori alla media storica: tra la mediana ed il 75° percentile sull'alto Piave e Cordevole (+11% e +21% sulla media), tra il 75° ed il 95° percentile sul Boite (+50%). Andamento analogo, ma più contenuto, sull'alto Bacchiglione, con portate medie mensili ancora decisamente inferiori alla media storica: Astico -40%, Posina -44%, entrambe tra il 25° percentile e la mediana. Il volume defluito nel corso dell'intero anno idrologico risulta ovunque superiore alla media: Cordevole +15%, alto Piave +23%, Boite +29%, e si conferma al massimo storico su Astico (+68% sulla media) e Posina (+85%); *le ultime misure effettuate, però, portano ad ipotizzare una possibile sovrastima per entrambe le sezioni.* Le portate medie mensili in tutti i principali corsi d'acqua di pianura risultano inferiori ai valori medi di lungo periodo, in particolare per il fiume Bacchiglione ove il deflusso medio risulta prossimo al minimo storico.